

terminando tutte coll'ho!... ho!... ho!...; he!... he!... he!... Dopo poche espressioni, si divisero; ed alcune restarono al loro posto, altre si avvanzarono un tratto; allora una di quelle che stavano piangendo vicino agli abiti, si staccò dalle altre e andò ad unirsi ad esse, e fecero due cori, che si rispondevano a vicenda; dopo un poco quelle che stavano dinanzi, si avvanzarono fino vicino agli abiti, le altre vennero dove stavano queste; dopo alcune espressioni si unirono tutte vicino agli abiti. Le donne della famiglia che stavano là ed avevano già fatto il pianto, si alzarono in piedi, e per un tratto cantarono alternativamente colle sopravvenute, poi continuarono sole. Finito che ebbero di cantare le donne cominciarono gli uomini, ma in modo affatto differente.

Si unirono in una dozzina e si misero un venti metri distanti dalle vesti dell'ucciso. Stettero alquanto fermi in silenzio dondolando la testa e la persona, poi messi i pugni ai fianchi tutti in una volta diedero un grido con un lungo *mier* (misero); poi un secondo grido con queste parole che fanno seguito: *un vllau i em* (io fratello mio) accompagnando il grido con un movimento e sforzo di tutto il corpo. Poi ripetono *mier un!* (misero me). Allora alzano la testa e colla mano sinistra si prendono il naso come in pugno e lo scuotono dando alcuni sospiri e facendo subito dopo col naso e colla bocca un suono « ha, ha, ha, ha, ha » simile a un nitrito. Mentre in tutto il resto vanno si può dire a battuta e d'accordo seguendo quello che dirige il pianto, in questo fanno eccezione e dopo un primo scoppio comune, segue un eco ripetuto di ha, ha, ha, ha, ha, da due, tre, uno per lo spazio presso a poco di due minuti. C'è un istante prolungato di riposo in profondo silenzio, poi si ripete il grido, il *mier un vllau i em* e poi alzando le braccia e sporgendo il petto e curvandosi all'indietro colle due mani si scaricano una tempesta di pugni sul petto per lo spazio di alcuni secondi; poi inchinatisi alquanto dalla parte dinanzi colle due mani si graffiano contemporaneamente le tempie e le guance e alcuni sì forte da farne uscire il sangue. Poi si prendono il naso colla sinistra e ripetono il nitrito che abbiamo descritto sopra. Fatto questo si avvanzano un tratto e fermatisi ripetono esattamente il descritto finora. Poi vennero (vengono) vicino alle vesti e ripetuto più volte il pianto nel modo suddetto, si inginocchiano e si inchinano profondamente fino a toccar colla testa gli abiti dell'ucciso, e non si drizzano sulla persona se non quando devono battersi il petto. Continuato così un certo tempo, i presenti che assistevano al pianto li alzano prendendoli per le spalle e per le vesti, ed essi fatta un po' di resistenza si